

Settore Nautico

La riflessione sul Settore Nautico, iniziata dallo scorso anno, per mettere a fuoco le potenzialità oggettive, è proseguita approfonditamente nel 1999. Gli obiettivi hanno messo in luce i punti fermi su cui costruire l'attuale immagine di un settore che, per storia e specificità, deve mantenere una identità propria, escludendo gli accorpamenti paventati da alcuni. La salvaguardia e lo sviluppo della traduzione metodologica, attraverso la proposta nautica, secondo l'indicazione di B.-P. non è certo piccola cosa, da sopprimere o mistificare, ma richiede un giusto investimento perché possa essere maggiormente valorizzata.

Dall'approfondimento e dallo scambio di opinioni sono emerse alcune incongruenze organizzative cui necessariamente si deve mettere mano; da questo è scaturito un lavoro sinergico, con la Pattuglia Nazionale al Metodo e agli Interventi Educativi, atto ad apportare all'organizzazione consistenti aggiornamenti e modifiche:

- L'interessamento del Settore alla Branca R/S è da tempo piuttosto consistente, è reciproco e ricambiato dalla branca stessa, che riconosce nelle valenze educative delle attività nautiche, un valido completamento, nella proposta fatta ai ragazzi, talvolta un seguito naturale di un cammino precedentemente intrapreso, da non troncarsi con il passaggio di Branca, e in altri casi, ricercato quale nuova scoperta per sperimentare e misurarsi.
- La scelta di non relegare di fatto la proposta ad una fascia di età limitata, che le varie esperienze, convergenze ed intenzionalità espresse motivano, libera il Settore dal vincolante legame che lega il nostro scoutismo nautico esclusivamente alla Branca E/G. È necessario in tal senso intervenire attraverso il sostegno di un articolo di regolamento consono ed appropriato.
- La nomina dei Capi Dipartimento Nautico, da parte degli Incaricati Nazionali alla Branca E/G, per altro, crea motivo ulteriore di dipendenza esclusiva dalla Branca, mentre il Settore Nautico, quale settore associativo è a servizio dell'intera Associazione.
- L'articolo 21 E/G del nuovo Regolamento Metodologico ha definito meglio le competenze per il Settore e l'appartenenza di tutte le unità, indipendentemente dagli strumenti metodologici utilizzati, alla Branca E/G. Nel nuovo articolo si specifica inoltre la progressione che l'unità affronta per divenire da interessata alla nautica (che svolgerà saltuariamente attività con l'ausilio del Settore) a Reparto ad Indirizzo Nautico secondo precisi canoni, per raggiungere la condizione di Reparto Nautico riconosciuto. Con questo articolo è stato sancito un percorso identificato, non necessariamente percorribile nella sua totalità, ma segnato, per accompagnare una scelta precisa sempre più specializzata e coscientemente perseguita nel tempo, con la collaborazione del Settore e la partecipazione alle attività nautiche dipartimentali di formazione.
- Discutere le situazioni spigolose, cercando di dipanare la matassa intricata dei rapporti fra persone è servito a chiarire alcuni aspetti relazionali tra il Settore ed i Comitati Regionali.
- Il discorso di collegamento con le realtà locali di Zona è diventato urgente, oggi che la sperimentazione quasi decennale dei Centri Nautici Dipartimentali è diventata una realtà consistente, infatti quest'anno il loro numero è salito a 15. I C.N.D. si sono rivelati i punti più vitali e nevralgici del Settore, la proposta ai ragazzi passa necessariamente attraverso le molteplici attività che i Centri offrono, con ateliers di specialità, corsi, gemellaggi fra unità ed eventi Dipartimentali. Attraverso queste attività, presso le proprie Basi e presso altre possibilità acquisite sul territorio attraverso le Capitanerie di Porto e le Sezioni di Lega Navale Italiana, i Centri Nautici Dipartimentali hanno ampiamente dimostrato di poter realizzare a livello locale gli obiettivi che il Settore Nautico persegue. Necessariamente, ormai, vanno collegati alle strutture di Zona e Regione attraverso figure di riferimento, i cosiddetti Fari Regionali. Quest'anno sono stati operativi 10 Fari Regionali, hanno sviluppato progetti, in parte già attuati, per creare concreti legami di rafforzamento, sviluppo e ottimizzazione della proposta, collaborando con i Capi Dipartimento. Si sono rapportati con i Comitati Regionali per collaborare in attività di scambio e servizio, laddove il Settore ha avuto la possibilità di intervenire come portatore di competenze specifiche, per sviluppare attività rivolte alle Branche, secondo la metodologia propria dello scoutismo nautico. Queste collaborazioni di servizio ed i loro scopi istituzionali di collegamento vanno disciplinati e sostenuti da una appropriata regolamentazione che non lasci adito a personalismi, ma mantenga costante lo spirito comune di attenzione educativa all'interno di un unico grande progetto.
- La formazione e l'inserimento negli elenchi istituzionali dei capi Corso Nautico non è stata ancora concretizzata, anche se nel corso dell'anno sono stati messi alcuni punti fermi da sviluppare e sulla base di cui operare.

La sfida che ci eravamo proposti, conclusa proprio allo scadere di questo millennio, è stata quella di presentare una proposta di cambiamento dell'articolo 47 del Regolamento Organizzazione, da presentare quanto prima al Consiglio Generale.

Unitamente a questo impegno laborioso si è voluto portare a termine un inserto Speciale Settore Nautico per Proposta Educativa: la nostra intenzione è stata quella di offrire a tutti i Capi dell'Associazione una vera e propria panoramica, generale e complessiva dello scoutismo nautico e del Settore che in Associazione lo promuove e lo salvaguarda, anche sensibilizzando i Capi a proporre e ad accogliere questa metodologia specifica.

Le note dolenti alla Base Nazionale.

Ancora una volta il Settore ha visto sfumare l'opportunità di una Base Nautica Nazionale sull'acqua. Non tutti sanno infatti che a Bracciano le imbarcazioni sono distanti chilometri dal lago, ed ogni estate per svolgere le attività è necessario trasferire la flotta, con carrelli e furgoni. La nostra Associazione dovrebbe investire decisamente, con consapevolezza maggiore, per offrire ai ragazzi possibilità di scoutismo nautico. Purtroppo non investiamo neppure nella Base Nazionale, né per i corsi nautici, che quest'anno hanno raggiunto il minimo storico. Il bilancio del Settore tiene conto esclusivamente di una copertura di spese ordinaria. Tutto viene demandato alla creatività personale. Siamo avvezzi a valorizzare e custodire quel poco di cui disponiamo e ad offrire ai ragazzi imbarcazioni vetuste, con vele fragili, bisognose di costanti riparazioni e preghiere. Indubbiamente le altre associazioni europee investono di più e meglio, nello scoutismo nautico. Hanno capito che B.-P. quando diceva: una gita in barca è simile al viaggio della vita parlava seriamente e ci credeva davvero.

Base Nazionale di Bracciano, disponibilità mezzi: 3 imbarcazioni a vela da Squadriglia, imbarcano 6 ragazzi ciascuna, 2 imbarcazioni a vela da addestramento, 2 lance a 6 e 4 remi. Mezzi leggeri: canoe e kappa, sufficienti ad imbarcare 24 ragazzi. Dotazioni di sicurezza e motore elettrico per fare assistenza alle unità impegnate sul lago.

Informazioni dai 5 Dipartimenti:

E' attivo da quest'anno il Dipartimento Medio Tirreno che raggruppa Lazio, Umbria e Campania. La scelta di suddividere un territorio troppo vasto e diversificato si è dimostrata vincente, dando già i primi frutti.

Novità anche in Toscana, dove il Centro Nautico di Rosignano Solvé ha iniziato alla grande, ospitando il *Fratelli della Costa* del Dipartimento Alto Tirreno.

Lo slogan *Acqua ambiente educativo per tutti* (progetto 1998) ha acquisito un senso compiuto. Presso alcuni Centri Nautici Dipartimentali si sono avvicinati gruppi, unità diverse e comunità Capi, per sperimentare la metodologia e lo stile nautico.

Quattro sono stati i Centri Nautici che hanno collaborato alla realizzazione del Progetto Murst e questo ha permesso di migliorare le dotazioni. Aver progettato e realizzato questa impresa complessa, con interlocutori esigenti, quali, la scuola ed il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica Tecnologica, è stata, anche per il 1999, una bella sfida!

I capi nautici, in tutti e cinque i Dipartimenti, hanno avuto momenti di confronto e verifica nei rispettivi *Asilo dei Capitani*.

Quattro dipartimenti hanno organizzato il *Fratelli della costa* (incontro istituzionale per le unità che praticano scoutismo nautico), interessando ben 497 ragazzi in totale.

	Numero Campi e Corsi	Gemellaggi	Numero Atelier e partecipanti	Unità ospitate dal centro nautico	Partecipanti Progetto MURST	Numero partecipanti Nautex
C.N.D. Sebino-Lovere	5 estivi		1 30 partecipanti	11		
C.N.D. Celle Ligure (Savona)	1 competenza	2	3 44 partecipanti	13	170 ragazzi 10 insegnanti	
C.N.D. del Levante (Bari)					246 tra ragazzi e insegnanti	
C.N.D. Libeccio, (Cervia)			2 corsi 20 partecipanti			
C.N.D. Tramontana (Rimini)		5				100 tra ragazzi e capi
C.N.D. Narisi (P.to Empedocle)			2 corsi 38 ragazzi		180 ragazzi e 200 visitatori	
C.N.D. di Ostia Lido (Roma)					431 totale impegnati	